

REMEDIL

MONITORAGGIO CIVICO DEL
PROGETTO
“CARATTERIZZAZIONE
INTEGRATIVA E BONIFICA DEL
SITO INDUSTRIALE EX
ISOCHIMICA DI AVELLINO”

*BREVE
DESCRIZIONE
DELLA RICERCA DI
MONITORAGGIO
CIVICO*

Il progetto di bonifica e riqualificazione dell'ex Isochimica di Avellino (fabbrica atta alla scoimbenzazione dei vagoni "formati principalmente da amianto") rappresenta un'importante iniziativa per recuperare i circa 40.000,00 mq di suolo ad oggi ancora contaminati. Dopo decenni di abbandono, i lavori hanno raggiunto l'ultimo lotto di bonifica, che comprende il trattamento dell'intera area. Gli interventi hanno rimosso i residui tossici, inclusi amianto e materiali pericolosi, bonificando il sottosuolo e le strutture esistenti. La chiusura dell'ex fabbrica Isochimica di Avellino, avvenuta negli anni '90, suscitò una reazione mista tra la popolazione locale. L'uso dell'amianto, un materiale altamente pericoloso, aveva causato gravi malattie respiratorie e tumori tra i lavoratori e i residenti nelle vicinanze. L'Isochimica era una delle principali fonti di lavoro per molti abitanti di Avellino e dei comuni circostanti, la fine dell'attività industriale significò la perdita di posti di lavoro per centinaia di persone. Nel corso degli anni, la popolazione ha lottato non solo per ottenere giustizia per le vittime delle malattie professionali, ma anche per la bonifica e la riqualificazione del sito industriale. Questo progetto è parte di un piano più ampio per riqualificare Borgo Ferrovia. L'obiettivo è trasformare una zona simbolo di degrado in un punto di rinascita per l'intera comunità. Le autorità locali considerano questo intervento un atto riparatore per i danni ambientali e umani causati dall'ex fabbrica, un simbolo di rinnovata speranza e sviluppo per Avellino. Il progetto è tutt'ora in corso.

PAROLE CHIAVE: *amianto, sicurezza, riqualificazione, territorio, giustizia.*

*DATI DI
CONTESTO*

L'impianto Isochimica di Avellino ha avuto un impatto devastante sia sull'ambiente che sulla salute umana.

1. Contaminazione del suolo e sottosuolo: l'amianto e altre sostanze tossiche, come idrocarburi e metalli pesanti, sono stati abbandonati o mal gestiti, infiltrandosi nel terreno. L'area è stata classificata come sito altamente contaminato.
2. Inquinamento atmosferico: durante gli anni di attività, le polveri di amianto rilasciate durante la scoimbenzazione sono state disperse nell'aria, esponendo sia i lavoratori che i residenti vicini.
3. Superficie compromessa: si parla di circa 40.000 metri quadrati da bonificare, con residui di amianto stoccati in modo improprio e rifiuti tossici accumulati.
4. Malattie professionali: decine di ex lavoratori sono morti a causa di asbestosi, mesotelioma pleurico, e altre forme di cancro legate all'esposizione all'amianto con certificazioni

INAIL che riconoscono la correlazione tra la malattia e l'attività svolta nello stabilimento.

5. Popolazione locale: i residenti di Borgo Ferrovia, dove era situata l'Isochimica, hanno riportato una maggiore incidenza di malattie respiratorie, anche se mancano dati epidemiologici completi.
6. Numero di vittime: circa 30 lavoratori sono morti per patologie direttamente collegate all'esposizione all'amianto. Decine di altri sono attualmente sotto controllo medico per le conseguenze dell'esposizione. Dati emblematici 30 tonnellate di amianto utilizzate annualmente durante l'attività dell'impianto. Circa 20 anni di esposizione diretta per molti lavoratori, spesso senza protezioni adeguate. Questi dati evidenziano l'enorme portata del disastro ambientale e sanitario, trasformando l'ex Isochimica in un caso studio emblematico di malagestione industriale in Italia.
7. Occupazione: l'ex Isochimica era una delle principali fonti di occupazione di Avellino e dei comuni limitrofi. La chiusura dell'impianto ha comportato una significativa perdita di posti di lavoro, con ripercussioni sull'economia locale. Gli indicatori legati all'occupazione post-chiusura mostrano un impatto negativo in termini di disoccupazione e difficoltà economiche per le famiglie che dipendevano direttamente dall'impianto.
8. Mobilitazione sociale: un altro indicatore rilevante è la partecipazione civica e politica. Il movimento delle vittime dell'amianto e le associazioni locali hanno svolto un ruolo cruciale nel sensibilizzare l'opinione pubblica e nel lottare

*PERSONE
ESPERTE SUL
TEMA DA
COINVOLGERE
SUL TERRITORIO*

In sede di candidatura del progetto è stata raccolta la disponibilità a supportare le attività di cittadinanza attiva del team "REMEDI" da parte del centro EUROPE DIRECT di Salerno, del CDE dell'Università degli Studi di Salerno e del referente territoriale ISTAT della Campania. Inoltre è stata ottenuta la collaborazione dell'associazione Legambiente Avellino-Alveare APS. Infine, sono previsti incontri e interviste con esperti in bonifica ambientale; medici del lavoro; esponenti politici coinvolti e/o informati sulla genesi e sull'evoluzione del progetto; cittadini e enti pubblici locali/regionali.

*FORMAT DI
COMUNICAZIONE
E STRATEGIA DI
COINVOLGIMENTO*

Verranno utilizzati canali di comunicazione social, quali: INSTAGRAM e FACEBOOK, che saranno aggiornati con le informazioni raccolte ed elaborate durante le attività di cittadinanza attiva. Inoltre, per aumentare la visibilità delle azioni di REMEDI, verranno coinvolte testate giornalistiche locali o

associazioni cittadine che si sono occupate dell'argomento. Infine, si cercherà di coinvolgere la cittadinanza direttamente interessata e tutti gli enti locali preposti alla risoluzione del problema.

RICERCHE AGGIUNTIVE

Il seguente link rimanda ad un video che parla della fabbrica Isochimica, con testimonianze di parenti dei lavoratori che sono venuti a mancare per malattie causate dall'amianto in quella fabbrica:
<https://youtu.be/QCIPJTyU3-4?si=s460Q1hEDotSsHY6>

VALORE PER LA COMUNITA'

La riqualificazione dell'ex Isochimica oltre a decontaminare il territorio può contribuire a migliorare il benessere psicologico della comunità locale:

1. Rimozione di un simbolo di degrado

L'ex fabbrica Isochimica è stata per decenni un simbolo di disastro ambientale e sanitario. La bonifica e la trasformazione dell'area eliminano questa memoria negativa, sostituendola con uno spazio funzionale e moderno.

2. Recupero di spazi condivisi

L'idea di trasformare il sito in un polo fieristico e mercatale offre ai cittadini nuovi luoghi di aggregazione, lavoro e svago, favorendo l'interazione sociale.

3. Miglioramento estetico e percezione dell'ambiente

La riqualificazione dell'area contribuirebbe a migliorare l'estetica urbana, rendendo la zona più piacevole e vivibile.

4. Rassicurazione sulla sicurezza sanitaria

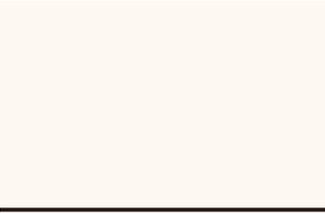
Sapere che il sito è stato bonificato e non rappresenta più una minaccia per la salute può alleviare la paura e l'ansia che molti abitanti hanno vissuto per anni a causa della contaminazione da amianto.

5. Opportunità economiche e occupazionali

La creazione di nuove attività commerciali e spazi dedicati al lavoro potrebbe migliorare le condizioni economiche della zona.

6. Valorizzazione della memoria storica

Incorporare elementi commemorativi nel progetto, come un museo o una targa che ricordi le vittime e la storia del sito, può



aiutare la comunità a elaborare il passato traumatico,
trasformandolo in una lezione di resilienza e speranza.
